

## **COMUNICATO SCM SERVE L'ACCORDO.**

La UILM nazionale attraverso Enrico Azzaro, coordinatore per Scm, chiede che si riapra subito il confronto con SCM con uno spirito diverso e costruttivo, per non lasciare l'azienda a gestire questa importante riorganizzazione e ristrutturazione, e scegliersi come petali di margherita i lavoratori.

Il Gruppo SCM deve necessariamente rimettersi in sesto, e noi come sindacato non possiamo stare a guardare. Molte aziende oggi fanno la cosa più semplice: licenziare.

Quello che è successo alla Regione Emilia Romagna giovedì scorso, è la pagina più nera in assoluto, pertanto è necessario ripartire dalla bozza di Bologna che mi sembra un buon passo in avanti fatto dalle parti, a fronte di molti punti convenuti nella sostanza anche al Ministero del Lavoro.

Il vero elemento di rottura a Bologna, e che ha causato il mancato accordo, è stato la liberatoria richiesta dalla azienda a fronte dell'integrazione dei 110 €uro alla collocazione in Cigs. Le garanzie l'azienda le trova nell'accordo firmato con i sindacati.

Dobbiamo fare chiarezza anche tra noi, quello che è avvenuto all'assemblea di venerdì scorso alle officine di Scm di Rimini, a cui il segretario regionale della Fim non gli è stato possibile intervenire.

E' un atteggiamento grave e pretestuoso. Non c'era motivo alcuno di aggredirlo. La discussione non era il Contratto Nazionale di Lavoro. Su quello nessuno si sottrae al confronto. Ma in quella circostanza si parlava di come difendere l'occupazione.

Pertanto bisogna porre fine agli atteggiamenti strumentali nell'intento di dividere ulteriormente i sindacati. Va contro gli stessi interessi dei lavoratori.

Il fine ultimo, e questo deve essere chiaro a tutti, dobbiamo fare l'accordo con Scm.

Serve al sindacato. Serve ai lavoratori.

Roma, 26 ottobre 2009

Uilm Nazionale